

## Coordinamento degli Osservatori sulla Giustizia civile

Roma – 17 novembre 2012

Al consueto appuntamento nella sala riunioni dell'ANM in Cassazione sono presenti:

Marisa	Acagnino	Catania	Magistrato
Luciana	Breggia	Firenze	Magistrato
Paola	Carbone	Reggio Calabria	Avvocato
Cristina	Cataliotti	Reggio Emilia	Avvocato
Gennaro	Ciancimino	Roma	Avvocato
Pasquale	d'Ascola	Roma	Magistrato
Barbara	Fabbrini	Firenze	Magistrato
Maurizio	Gaeta	Salerno	Avvocato
Laura	Garofalo	Catania	Avvocato
Anna	Giannerini	Prato	Avvocato
Katia	Lanosa	Bologna	Avvocato
Stefania	Lattuille	Milano	Avvocato
Cristina	Lembo	Salerno	Avvocato
Paola	Lovati	Milano	Avvocato
Alberto	Maffei	Torino	Avvocato
Maribel	Maini	Firenze	Consulente
Fabio	Malcovati	Milano	Avvocato
Sergio	Manfredonia	Napoli	Avvocato
Francesco	Mannino	Catania	Magistrato
Angela	Marino	Salerno	Avvocato
Rosanna	Micchiché	Roma	Avvocato
Paola	Moreschini	Roma	Avvocato
Debora	Ravenna	Milano	Avvocato
Elena	Riva Crugnola	Milano	Magistrato
Donatella	Salari	Roma	Magistrato
Damiano	Sciaccia	Catania - CSM	Magistrato
Daniele	Vecchi	Milano	Avvocato
Luca	Verzelloni	Bologna	Ricercatore
Augusta	Villani	Nocera Inferiore	Avvocato

I lavori del coordinamento sono introdotti, come al solito, da **Luciana Breggia**, che porta i saluti di Giovanni Berti, assente per motivi serissimi (partita avvocati-magistrati a Bologna) ed esordisce con un riassunto delle recenti attività degli Osservatori.

Viene in particolare ricordato l'evento formativo sulla redazione degli atti giudiziari, organizzato dall'Osservatorio di concerto con la Scuola superiore dell'Avvocatura, tenutosi a Roma, presso la Luiss il 27 ottobre. Nonché il recente convegno di Carpi del 19/20 ottobre sul pct e le innovazioni tecnologiche.

Si passa poi ad illustrare gli argomenti da discutere nel coordinamento:

- Organizzazione degli Uffici Giudiziari
- Tribunale delle imprese.
- Filtro in appello
- Trattato di Lisbona – Carta di Nizza.
- Mediazione.
- Riforma della legislazione sul lavoro.

•

A tale ultimo riguardo sembra utile e significativo rilanciare i gruppi dei giuslavoristi tenuto conto della riforma Fornero e dei mille problemi aperti. Per i temi dell'organizzazione in generale, occorre ripartire dalle elaborazioni dell'Assemblea di Catania sull'organizzazione *partecipata* degli uffici. Sulla carta di Nizza si propone di compilare una raccolta ragionata della Giurisprudenza, suddivisa per i tre settori più sensibili della Carta, minori, lavoro, discriminazione dei migranti, ovvero articolo per articolo della Carta.

In tema di filtro in appello si sottolinea la necessità del monitoraggio e di prassi uniformi.

Sulla mediazione si invita a manifestare le opinioni sugli scenari futuri, alla luce dell'annunciata, ma non ancora pubblicata, sentenza della Consulta, con particolare attenzione alla mediazione delegata.

Si indica anche il tema dei compensi agli avvocati (DM 140/2012) e il tema, più generale, del costo del processo, che rischia di essere un mezzo di deflazione scorretto.

Infine, si pone la questione dell'Assemblea, dove e come.

Negli interventi che si sono succeduti alcuni argomenti sono stati messi più in risalto di altri. Un filo conduttore potrebbe essere visto nell'esigenza, espressa da diverse parti, di migliorare le tecniche di redazione degli atti difensivi, in particolare per poterli meglio raccordare con la decisione e la sua motivazione, e in genere di migliorare l'efficienza del processo, ma senza esasperazioni: la sinteticità delle forme o l'uso di strumenti alternativi non devono giungere al punto da limitare le possibilità di difesa, o di mortificare le capacità espressive dell'Avvocato. Analogamente, la giusta esigenza di smaltimento dell'arretrato e di velocizzazione dei nuovi processi non deve portare a forme di Giustizia approssimativa. È il tema della giusta misura del tempo della Giustizia, o *kairòs*, che ritorna.

### **Mariano Sciacca.**

Programma di gestione dei ruoli civili.

Espongono i primi risultati dell'attuazione del piano di gestione dei procedimenti civili, (art. 37 d.l. 6 lug. 2011, n° 98; conver. l. 111/11), risoltosi in queste prime esperienze, sostanzialmente, in un piano sullo smaltimento dell'arretrato. Constatata una diversità di approccio fra i Dirigenti. C'è chi ha seguito con entusiasmo l'iniziativa, chi non sa come fare e chi cerca in vari modi di evitare la compilazione del piano. Per quelli in difficoltà è stato costituito un help desk che fornisca un supporto statistico quotidiano a tutti i Dirigenti.

A suo avviso si tratta di un importante strumento, perché per la prima volta si sono avuti i risultati statistici sulla produttività reale degli uffici, cioè sulla quantità effettiva di lavoro prestato dai Magistrati, calcolata con la presenza reale sul lavoro, al netto delle riduzioni del lavoro. Con la rilevazione a livello nazionale per la prima volta è stato messo nero su bianco cosa è stato fatto negli ultimi 4 anni.

Segnala comunque la grande opportunità che hanno gli Osservatori, manifestando la loro opinione sui piani di gestione, di intervenire sui criteri di smaltimento, sull'utilizzo dei GOT e sull'attività di programmazione.

Per la valutazione dei piani, il Consiglio Giudiziario ha infatti previsto una procedura partecipata con i referenti per l'informatica e con gli Ordini degli Avvocati. Tutti i soggetti che vengono interpellati possono fare le proprie osservazioni. Il piano di smalti-

mento viene poi fatto a valle, dopo le osservazioni. In questo procedimento il Consiglio Giudiziario resta a margine della procedura, mentre il CSM fa una presa d'atto e può manifestare rilievi.

A suo avviso bisogna decidere se destinare sforzi e risorse a ridurre la durata dei processi futuri o a smaltire l'arretrato esistente.

### **Barbara Fabbrini.**

Programma di gestione dei ruoli civili.

A Firenze un solo presidente di sezione ha chiesto notizie statistiche sull'impatto della informatizzazione.

### **Marisa Acagnino**

Programma di gestione dei ruoli civili.

Lamenta che il piano di gestione dei procedimenti civili, ovvero per lo smaltimento dell'arretrato, sia previsto solo per i processi di cognizione, con esclusione, almeno sul piano letterale, delle procedure esecutive. Si domanda se questa difficoltà che possa essere risolta in via interpretativa.

Altro ostacolo allo smaltimento dell'arretrato è la mancanza di Giudici, in particolare di GOT.

Abrogazione o accorpamento delle sezioni distaccate.

L'accorpamento o l'eliminazione delle sezioni distaccate è un ostacolo per lo smaltimento dell'arretrato. In particolare nel distretto di Catania ci sono delle sezioni distaccate che hanno bacini d'utenza più grandi di quelli di un Tribunale.

Sempre nel distretto di Catania, è stato deciso che tutti i fascicoli rinviati a date successive al 13 set. 2013 siano inviati alla sede centrale, con indicazione della sezione, mentre quelli iscritti a ruolo fino alla fine di quest'anno anno verranno mantenuti alle sezioni distaccate.

Teme che comunque, sia da parte dei Dirigenti che degli Avvocati ci saranno resistenze per evitare la cancellazione delle sezioni distaccate. Per il personale di cancelleria, poi, ricorda che esiste un accordo sindacale per il quale i dipendenti di una sezione distaccata, invece di confluire automaticamente nella sede centrale, possono chiedere il trasferimento in un altro distretto. Poiché buona parte del personale di Cancelleria proviene da regioni meridionali, la concessione di questa facoltà porterebbe al probabile svuotamento degli uffici del Nord.

Propone invece di difendere l'accorpamento, anche a rischio di andare in contro tendenza.

### **Barbara Fabbrini.**

Convegno di Carpi.

Il convegno ha visto insieme diverse categorie di operatori, per discutere sui temi dell'innovazione, dell'organizzazione e del processo civile telematico. Su quest'ultimo argomento in particolare sono stati formati Gruppi di lavoro sui temi della normativa e diffusione. L'impressione generale che ne ha tratto è che per la prima volta l'Avvocatura fosse abbastanza propensa ad orientarsi verso lo strumento telematico, visto come un mezzo per una razionalizzazione ed un concreto miglioramento del processo.

Alla tavola rotonda che ha concluso l'incontro è stato un momento di dialogo istituzionale molto elevato, dove il Ministero ed il Consiglio Giudiziario sono stati posti di fron-

te ai problemi concreti. Il Ministero punta molto sul processo telematico per migliorare il processo civile, ma non ha fondi da poter destinare a uno sviluppo dei programmi.

Uso obbligatorio della posta elettronica certificata per le comunicazioni di cancelleria (art. 16 d.l. 18 ott. 2012, n° 179, in vigore dal 20 ottobre)

L'attuazione concreta di questa disposizione è difficile. In primo luogo i Tribunali che hanno già avviato le comunicazioni telematiche non sono molti, sopra tutto al sud. Si ha così un contrasto fra il Ministero che spinge per la obbligatorietà e un territorio non sempre ben organizzato. Ed anche negli uffici più organizzati non è detto che tutti gli operatori siano in grado di attuare la comunicazione telematica. La revisione delle circoscrizioni è perciò utile anche per favorire la concentrazione delle risorse nelle sedi centrali.

Per far fronte a queste difficoltà di applicazione è necessario un confronto continuo fra gli operatori. E in questo gli osservatori debbono riprendere il loro per individuare le buone prassi nella gestione del processo telematico. A Firenze, è stato perciò costituito un gruppo sul processo telematico, che ha messo a confronto la commissione informatica del Consiglio dell'Ordine con i processualisti, per giungere a una regolamentazione del processo informatico.

È in corso di redazione un protocollo per la gestione della dinamica processuale informatizzata, che dia ad esempio interpretazioni chiare su come si inviano le comunicazioni di cancelleria, quando si possono considerare completate, ecc.

L'aspirazione di è arrivare a delineare una prima razionalizzazione della redazione degli atti difensivi del PCT, con una struttura che si possa raccordare con quella degli atti decisori.

### **Elena Riva Crugnola.**

PCT.

A Milano il Tribunale e di Consiglio dell'ordine hanno raccolto l'invito della presidenza del Consiglio dei Ministri (Agenzia Italia Digitale) per il progetto pilota "*Standard europei e innovazione nella formazione specialistica e nell'aggiornamento delle professioni legali e nel settore giudiziario*", che ha come obiettivo la realizzazione di iniziative di formazione comune per Avvocati e Magistrati, per l'utilizzo delle nuove tecnologie applicate al processo civile. L'Osservatorio di Milano ha suggerito l'utilizzazione di modelli standard per il raccordo fra atti difensivi e motivazione.

### **Paola Lovati.**

Evento formativo del 27 ottobre a Roma sulla redazione degli atti giudiziari.

È stato percepito che da parte degli Avvocati, sopra tutto i più anziani, vi sia una resistenza alla redazione nel processo informatico degli atti difensivi secondo schemi predisposti, perché questo toglierebbe spazio alle argomentazioni difensive articolate e non standardizzate. In realtà non è stato compreso come la schematizzazione degli atti difensivi ed il loro raccordo con la decisione siano funzionali al futuro funzionamento del processo civile.

La scuola Nazionale dell'Avvocatura, con la quale l'evento è stato realizzato, ha invece apprezzato la capacità dell'Osservatorio di interloquire fra le varie professioni e il buon radicamento sul territorio degli osservatori locali.

### **Cristina Cataliotti**

PCT.

A Reggio Emilia c'è la tendenza a liquidare le spese processuali in misura maggiore in favore di chi presenta un ricorso per D.I. telematico; tanto, sul presupposto (formale) che la redazione di un ricorso con questo sistema richieda un lavoro di maggiore qualità. In realtà liquidazione maggiorata costituisce un incentivo a seguire la via telematica, che facilita il compito del Magistrato.

Evento formativo del 27 ottobre a Roma sulla redazione degli atti giudiziari.

L'evento ha riscosso una forte e inaspettata partecipazione da tutt'Italia. Per ospitare i 700 iscritti è stato necessario spostare la sede in un'aula più capiente presso la Luiss. Il successo di iscrizioni e l'attenzione dei partecipanti hanno colpito favorevolmente la Scuola nazionale Forense, a dispetto di un iniziale scetticismo. I risultati formativi sono stati molto apprezzati, al punto che le scuole forensi di Venezia, Pescara, Bari, Trani, Nuoro e Napoli hanno chiesto di ripetere l'incontro nelle loro sedi. Questa potrebbe essere l'occasione per diffondere il lavoro degli Osservatori o per costituirne di nuovi (Luciana Breggia).

### **Alberto Maffei**

Evento formativo del 27 ottobre a Roma sulla redazione degli atti giudiziari.

La Scuola nazionale Forense ha chiesto la disponibilità all'Osservatorio di Torino a fare un'ulteriore presentazione per il Nord Italia. Quanto alla richiesta da parte delle scuole locali di ripetere l'evento in varie sedi, è dell'idea di aderire solo se si constata un interesse al metodo degli osservatori, ed alla condivisione degli schemi di redazione degli atti fra Magistrati ed Avvocati.

### **Luca Verzelli.**

Convegno di Carpi.

Il convegno è stato svolto con un metodo pratico e diretto. Sono stati formati tre gruppi di lavoro, su normativa, government (?) e diffusione. Sono stati redatti dei resoconti dei dibattiti dei tre gruppi di lavoro. La normativa riguarda gli osservatori in maniera di retta. In una sua riedizione gli osservatori potrebbero avere un ruolo fondamentale.

C'è una nuova versione del decalogo del buon dirigente integrato con la figura dei procuratori della repubblica

### **Paola Carbone.**

PCT.

Lamenta che a Reggio Calabria il PCT non sia stato avviato nemmeno in via sperimentale. L'osservatorio ha organizzato un incontro sul processo civile e le notifiche telematiche. L'incontro è stato proficuo, anche grazie alla partecipazione dell'osservatorio di Catania, distretto in cui invece il PCT è stato attuato. Da lì è nato un lavoro sulla redazione degli atti giudiziari. Si è notato che da parte degli Avvocati più anziani e dell'Ordine ci siano scetticismo e timore ad utilizzare lo strumento telematico, mentre i giovani Avvocati dell'AIGA si sono invece dimostrati molto interessati. C'è perciò la speranza che l'Ordine possa cambiare atteggiamento se la esperienza prendesse piede ma, a suo parere, fino a quando lo strumento telematico non diventerà obbligatorio, non si diffonderà mai del tutto.

Da parte dei Presidenti delle sezioni civili c'è stata la promessa di spingere i Giudici ad usare la consolle. Il Tribunale di Reggio Calabria vorrebbe comunque investire sul PCT.

Ritiene che in ogni caso l'osservatorio debba salvaguardare, pur con l'utilizzo del mezzo telematico, la capacità di scrivere bene, la profondità culturale e l'arte di convincere con l'uso di un linguaggio bello.

Programma di gestione dei ruoli civili.

Il Tribunale di Reggio Calabria ha immediatamente informato gli Avvocati della circoscrizione sul piano dello smaltimento dell'arretrato. Il Presidente del Tribunale ha coinvolto anche l'Osservatorio, sollecitandone il parere.

Lo stesso Presidente sta inoltre cercando di convincere i migliori dirigenti a chiedere il trasferimento alla sede centrale di Reggio.

### **Alberto Maffei**

PCT.

A Torino si è pensato di costituire un gruppo di studio sul D.I. telematico, per predisporre un modello standard di ricorso da raccordare con un modello altrettanto standardizzato di decreto. Al momento non si è ancora deciso se inserire questi modelli nella consolle, ovvero di lasciarli semplicemente come schemi indicativi.

### **Francesco Mannino**

Novità dell'Osservatorio.

Preannuncia la presentazione del protocollo in materia famiglia e la prossima pubblicazione di un volume sulla *customer satisfaction*.

Programma di gestione dei ruoli civili.

Lo spazio avuto nell'assemblea di Catania dello scorso maggio non è stato sufficiente per la mole di lavoro da discutere. Auspica un incontro degli osservatori a livello nazionale per discutere di questo argomento.

Spese giudiziali.

A Catania, per febbraio la formazione decentrata e gli Osservatori organizzeranno un incontro sulle prassi rilevate, alla luce della nuova normativa.

Nuova disciplina dell'appello.

Il filtro ormai esiste, perciò, al di là delle critiche che si possono fare alla normativa, è importante che le singole Corti, al loro interno e come coordinamento, si decidano su cosa sia la "*ragionevole probabilità*". La tentazione di pronunciarsi sulla inammissibilità, per liberarsi rapidamente del fascicolo, può essere forte. Ma questo poi si rifletterà sull'aggravio di carico per la Cassazione. In proposito gli Osservatori dovrebbero dare una propria idea a livello nazionale.

Si pone poi il problema su come strutturare l'atto di appello, alla luce dell'obbligo di indicare specifici motivi di gravame. Su questo punto è importante che vi sia una collaborazione fra Avvocati e Magistrati per individuare su come si redige un atto strutturato.

Infine fa notare che per i prossimi eventi che l'osservatorio organizzerà non è indispensabile rivolgersi a strutture ed alberghi prestigiosi. Il recente incontro di Carpi è stato realizzato in una zona terremotata, con organizzazione spartana, ma a costi bassissimi. Si può partecipare per spirito di servizio, sostenendo ciascuno le proprie spese.

### **Donatella Salari**

Snellimento dell'arretrato giudiziario e accelerazione della trattazione delle controversie civili (Progetto Strasburgo).

Riferisce di una raccomandazione ai Magistrati da parte del Ministro di osservare il programma detto Strasburgo, tra cui vi è ad esempio una indicazione di non verbalizzare nelle prove per testi i capitoli di prova ma di limitarsi ad inserire solo la risposta “sì” oppure “no”. Regola che contrasta con i protocolli degli osservatori.

Questa tendenza estrema alla velocizzazione, per di più se messa in relazione con il filtro in appello, fa sorgere il grosso rischio che l'efficienza si traduca in realtà nella compressione dei diritti del cittadino. È stata anche esaminata l'eventualità che venga inserita nella decisione la “dissenting opinion” da conservare in busta chiusa.

Utilizzo dei tirocinanti.

Gli Avvocati oppongono all'uso dei tirocinanti nell'Ufficio per il processo una forte resistenza di tipo culturale. Vedono infatti gli stagisti solo come degli scrivani dei Giudici e considerano perciò una perdita di tempo la collaborazione del praticante Avvocato all'attività del Magistrato. L'Osservatorio di Roma cercherà di far passare l'idea che i tirocinanti, ancorché prestino la loro opera per un tempo determinato, siano valorizzati per l'apporto che possono dare e non siano considerati solo un contenitore per le attività che nessuno vuole fare.

### **Barbara Fabbrini**

Tirocinio dei praticanti e Ufficio del processo.

Il DPR sull'ordinamento forense consente in teoria di svolgere la pratica forense anche mediante il tirocinio dei praticanti presso i Giudici, ma le norme di attuazione da parte dei singoli Consigli dell'ordine non vengono emanate. Ciò comporta che il tirocinio prosegua secondo le vecchie convenzioni. Comunque il Consiglio dell'Ordine, pur in presenza di una resistenza culturale del Foro, spinge molto perché si realizzino gli stages e il tirocinio dei praticanti presso i Magistrati.

Manca purtroppo la possibilità di fare un rendiconto su quale incidenza abbia prodotto l'ufficio del processo sull'abbattimento dell'arretrato anche laddove la sua pratica attuazione sia andata bene.

### **Cristina Cataliotti**

Tirocinio dei praticanti.

A Reggio Emilia il motivo prioritario della resistenza da parte degli Avvocati è il timore che i tirocinanti, nel leggere i fascicoli del processo, possano apprendere fatti e nomi dei loro clienti, in violazione della privacy

### **Paola Moreschini.**

Mediazione.

Quale segretaria sull'Osservatorio sui conflitti può riferire sull'esperienza laziale, che ha messo insieme Avvocati, Notai, Medici, Commercialisti ma anche gli Enti territoriali, il Tribunale di Roma e la Corte d'Appello di Roma. Ritiene che sia sbagliato lasciar passare il messaggio che la mediazione sia solo un mezzo per deflazionare il carico di lavoro sugli Uffici Giudiziari. L'Osservatorio deve avere come obiettivo quello di far comprendere che invece la mediazione è anche e sopra tutto un servizio pubblico, utile a migliorare la qualità della vita. Alcuni tipi di controversie, per serialità, valore o prossimità delle parti sono più adatte ad essere definite con metodi alternativi. Un buon esempio di questo tipo di controversie più facilmente definibili sono le contestazioni sui servizi pubblici. L'esperienza laziale, che ha visto la partecipazione anche degli enti e-

rogatori di questi servizi e che è perciò partita dal basso, potrebbe essere un modello da esportare anche in altre realtà.

### **Stefania Lattuile**

Mediazione.

A Milano è in corso un primo processo di democrazia deliberativa, nel quale i residenti del quartiere Isola vengono chiamati a decidere sulla creazione di una casa di quartiere. In questa casa, fra l'altro dovrebbe essere creato uno sportello di ascolto per avviare le controversie alla mediazione. Anche lei ritiene che partire dal basso potrebbe essere un buon modo per far comprendere meglio l'utilità della mediazione.

Il gruppo mediazione dell'Osservatorio di Milano ha l'obiettivo di stimolare la mediazione delegata da parte dei Giudici. A questo fine hanno in programma un incontro con i Presidenti di sezione per cercare di fare in modo che i singoli Giudici vengano invitati ad applicarla, operando una scelta accorta della controversia da avviare alla mediazione delegata.

La Camera di commercio si è resa disponibile ad inserire in un data base gli esiti della mediazione per poter monitorarne i risultati.

Altra cosa fondamentale sono gli incontri periodici fra magistrati e Avvocati per confrontarsi sui risultati della mediazione.

### **Maribel Maini**

PCT.

A Prato l'uso del processo telematico è molto diffuso, sia fra i Magistrati, che fra gli Avvocati ed anche fra i CTU. C'è una convenzione fra Avvocati, Magistrati e CNR sulle problematiche giuridiche che nascono dal telematico. È in progetto la realizzazione di un primo corso di informatica giuridica sull'utilizzo del mezzo telematico. Sono state realizzate delle bozze di protocollo sull'uso del telematico e sui tempi e le modalità di trasmissione dei documenti da parte delle cancellerie, in materia di esecuzioni e di fallimento. Un analogo protocollo dovrebbe partire anche per le cancellerie lavoro e civili.

### **Anna Giannerini**

A Prato speriamo di partire presto con la costituzione del nuovo Osservatorio.

### **Fabio Malcovati**

Efficienza del processo.

Di fronte alla recente tendenza del legislatore di rendere sempre più costoso e difficoltoso l'accesso alla Giurisdizione, propone di spostare l'obiettivo dall'accesso all'uso della Giustizia. Precisamente ritiene sarebbe più equo e efficiente destinare, alla fine di un'esecuzione, una parte del ricavato delle vendite giudiziarie per il rimborso delle spese che la procedura ha comportato, invece di imporre un alto costo all'inizio della procedura per il creditore istante.

Così come si interroga sul perché la sanzione dell'art. 96 c.p.c. porta vantaggi solo alla controparte e non anche alla Giustizia (es. condanna a favore dello Stato).

### **Donatella Salari**

Mediazione.

La mediazione, statistiche alla mano, non sta producendo i frutti sperati. I dati delle statistiche più favorevoli sono falsati dal fatto che le percentuali sono calcolate non sul to-



tale dei casi, ma solamente su quei casi per i quali il convenuto ha aderito. Ciononostante c'è una forte pressione lobbistica da parte degli organismi più importanti a estendere la mediazione anche ai diritti indisponibili.

### **Cristina Lembo**

Osservatori e Ordini Forensi.

Le realtà che vengono descritte dagli altri Osservatori non vengono ben realizzate a Salerno, dove l'Osservatorio non riceve appoggio dal Consiglio dell'Ordine.

L'Osservatorio di Salerno ha deciso di incentrarsi su temi specifici. Collaborando con la formazione decentrata dei Magistrati è stato fatto un incontro, molto ben riuscito, sul filtro in appello. Il Presidente ha disciplinato l'utilizzo del filtro ed ha stabilito che il giudizio di ammissibilità verrà svolto nella prima udienza e non con la fissazione di un'udienza ad hoc. Dal dibattito è emersa anche la tendenza a favorire per quanto possibile la decisione a seguito di trattazione orale (art. 281 sexies c.p.c.).

Altra idea in gestazione è un incontro sulla liquidazione delle spese giudiziali.

Mediazione.

La mediazione obbligatoria non ha proprio attecchito nel distretto di Salerno. Al punto da far trattenere l'avvio dei giudizi in attesa della decisione della Corte costituzionale.

C'è il rischio che chi abbia investito ingenti capitali nelle strutture sulla mediazione possa fare pressioni per far ritornare l'obbligatorietà della mediazione solo per far fruttare l'investimento.

Abrogazione o accorpamento delle sezioni distaccate.

L'accorpamento delle sezioni distaccata, basato solo sull'ampiezza dei bacini di utenza, può condurre a risultati inefficienti. Cita il caso del Tribunale di Sala Consilina, che era l'unico del distretto di Salerno ad aver attuato il processo telematico, che verrà cancellato ed accorpato al Tribunale di Lagonegro.

### **Angela Marino**

Trattato di Lisbona.

C'è stata la disponibilità della cattedra di Diritto costituzionale a raccogliere dei dati sulla tutela giurisdizionale dei diritti del consumatore ed è in corso il lavoro al riguardo.

### **Elena Riva Crugnola**

Programma di gestione dei ruoli civili e qualità della giurisdizione.

In questo momento tutta la valutazione dell'efficienza è incentrata solo sui numeri e non sulla qualità della Giustizia. L'"ossessione numerica" affligge il Giudice, che non vede il valore della Giurisdizione, ma è spinto soltanto a smaltire in fretta il carico dei fascicoli. E questo porta il Magistrato a disaffezionarsi al proprio lavoro.

Ritiene invece che il programma di gestione debba assicurare anche la qualità, mediante un approfondimento continuo, che porti all'elaborazione di un orientamento ragionato, condiviso, prevedibile e costante. L'attuale Presidente della Corte è peraltro fautore di un modello di gestione che tenga conto solo dei numeri smaltiti.

Al Ministero è stato aperto un tavolo tecnico con le sole associazioni forensi, che dovrebbe occuparsi fra l'altro anche dello smaltimento dell'arretrato. Fra le proposte allo studio c'è quella di creare un gruppo di intervento, o task force, costituito da Avvocati guidati da un Magistrato. L'osservatorio di Milano non è d'accordo su questo modo di affrontare l'emergenza, che punterebbe con ogni probabilità ancora una volta a privilegiare i numeri a scapito della qualità; propongono invece di facilitare il lavoro del Ma-

gistrato potenziando l'uso del PCT e sopra tutto con il ricorso ai tirocinanti. È stato stimato che il loro apporto nel passato abbia condotto ad un aumento della produttività sullo smaltimento dell'arretrato del 15%.

Invece di affidare in massa l'arretrato ai GOT, sarebbe più opportuno utilizzare le risorse destinate ai GOT per valorizzare le professionalità esistenti, pagando semmai i giovani in formazione con un rimborso spese, e premiandoli con un più agevole accesso al concorso per Magistratura.

Filtro in appello.

Anche questo strumento, molto importante, potrebbe rivelarsi solo un mezzo per una rapida falciatura dei processi. È perciò cruciale, per evitare che si vada solo a privilegiare l'aspetto dell'efficienza, valutare come la Giurisprudenza lo interpreterà.

Propone infine di far condividere questo tema della difesa della qualità come discorso comune di tutti gli Osservatori e non come iniziativa del solo osservatorio di Milano.

### **Debora Ravenna**

Segnala l'intenzione di alcuni di uniformare in un unico ordine di Magistrati onorari i GdP, GOT e VPO.

### **Luciana Breggia**

Due assi portanti: Qualità della Giurisdizione ed accesso alla Giustizia.

La Giustizia manageriale ha anche degli aspetti lodevoli, ma può nascondere l'esigenza di ridurre i costi. Dare risposte solo in termini di numeri fa perdere di vista la qualità della Giustizia. Per dare una Giustizia di qualità occorre il "giusto tempo".

La mediazione è uno strumento, se utilizzato in modo giusto, che può realmente favorire un più facile ed economico accesso alla Giustizia. Non deve però essere vista come un mezzo per falciare il carico di lavoro, quanto piuttosto una strada preferenziale per avviare a definizione certe controversie che, per loro natura, si prestano maggiormente ad una soluzione non contenziosa.

Ritiene importantissima la funzione degli stagisti, che dovrebbe essere resa stabile ed istituzionalizzata. L'ufficio del processo coi tirocinanti potrebbe essere finanziato con il risparmio che si otterrebbe eliminando i GOT e le notifiche cartacee.

Nel più ampio tema della qualità della Giustizia si intrecciano perciò i discorsi sul tirocinio, sulla riforma della Magistratura onoraria, sull'espansione del PCT, sulla mediazione e sulla revisione delle circoscrizioni giudiziarie.

Prossimi eventi

La prossima assemblea nazionale potrebbe essere organizzata, sulla base dell'esperienza del recente convegno di Carpi, su basi meno dispendiose e eventualmente anche nelle zone terremotate di Reggio Emilia e Modena.

Si potrebbe anche organizzare un gruppo di lavoro sul tema del diritto del lavoro alla luce della riforma Fornero e in particolare sulla possibilità di licenziamento per motivi economici.

### **Francesco Mannino**

Prossimi eventi.

Propone di organizzare un evento intermedio rispetto alla tradizionale assemblea, per discutere sui programmi di gestione degli uffici giudiziari, destinando le risorse dell'Osservatorio per invitare a parteciparvi tutti i capi degli Uffici giudiziari d'Italia.

**Elena Riva Crugnola**

Sostiene l'idea dell'evento intermedio e in particolare propone di porre all'ordine del giorno i temi del miglioramento del tirocinio, dell'ufficio del processo e dei programmi di gestione ex art. 37 d.l. 6 lug. 2011, n° 98.

**Daniele Vecchi**

Riferisce che in Olanda si sta organizzando un gruppo di studio per l'individuazione delle best practies nella gestione delle udienze a livello europeo e che potrà inviare materiale.